

Delibera n. 107/2024 - Cl. 1.25.5

Oggetto INDICAZIONI APPLICATIVE PER LE STRUTTURE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE RELATIVE ALLA SEGNALAZIONE DI VIOLAZIONI DI DISPOSIZIONI NORMATIVE NAZIONALI O DELL'UNIONE EUROPEA E PROTEZIONE DEL SEGNALANTE (WHISTLEBLOWER) AI SENSI DEL D.LGS. 10 MARZO 2023, N. 24. APPROVAZIONE. (NP/AM)

L'anno 2024, il giorno 23 maggio alle ore 11.15 - presso la sede di Palazzo Lascaris, via Alfieri n. 15, Torino - si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale.

Sono presenti: il Presidente ALLASIA, il Vice Presidente VALLE, i Consiglieri Segretari GAVAZZA, MOSCA.

Non sono presenti: il Vice Presidente GRAGLIA, il Consigliere Segretario MARTINETTI.

O M I S S I S

INDICAZIONI APPLICATIVE PER LE STRUTTURE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE RELATIVE ALLA SEGNALAZIONE DI VIOLAZIONI DI DISPOSIZIONI NORMATIVE NAZIONALI O DELL'UNIONE EUROPEA E PROTEZIONE DEL SEGNALANTE (WHISTLEBLOWER) AI SENSI DEL D.LGS. 10 MARZO 2023, N. 24. APPROVAZIONE. (NP/AM)

Visti:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62

"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

- la direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione;
- la legge 4 agosto 2022, n. 127 *"Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea - legge di delegazione europea 2021"* e, in particolare, l'art. 13 *"Principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1937"*;
- il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"*;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA 2022), approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) con la deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023, che ha confermato, ai paragrafi 3.1.3 e 5.1.2 della parte generale, l'importanza dell'istituto della segnalazione di illeciti e violazioni (c.d. *whistleblowing*) sia nell'ambito delle misure organizzative di prevenzione della corruzione, sia ai fini del monitoraggio di attività emerse a seguito di segnalazioni pervenute, nonché, al paragrafo 1.8.3 dell'allegato 3, il ruolo di primo piano del RPCT nella gestione delle segnalazioni in materia di *whistleblowing*;
- le *"Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne"*, approvate con deliberazione Anac n. 311 del 12 luglio 2023, le quali, pur essendo principalmente finalizzate a fornire indicazioni per la presentazione e gestione delle segnalazioni dei soggetti tutelati dal legislatore tramite il canale esterno, contengono - come precisato dalla stessa Autorità - indicazioni e principi di cui poter tenere conto per i canali e i modelli organizzativi interni;

Precisato che il predetto d.lgs. 24/2023:

- ha disciplinato la protezione delle persone che segnalano violazioni (comportamenti, atti od omissioni) di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato;
- ha previsto il divieto di atti ritorsivi nei confronti dei segnalanti, vale a dire delle persone fisiche che effettuano la segnalazione o la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile, ovvero divulgano pubblicamente informazioni sulle violazioni di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito del contesto lavorativo pubblico o privato;
- a tali fini ha individuato:

- appositi canali di segnalazione interna (artt. 4 e 5) attivati dai soggetti del settore pubblico - tra i quali le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 - sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali di cui all'art. 51 del d.lgs. 81/2015, nonché apposito canale di segnalazione esterna, attivato e gestito dall'Anac al ricorrere di determinate condizioni, che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto e della documentazione ad essa relativi, disciplinandone condizioni e modalità di presentazione e gestione (artt. 6 e 7);
- specifiche misure di protezione del segnalante e dei soggetti a esso legati da rapporti qualificati, al ricorrere di determinate condizioni (art. 16), tra le quali - oltre al generale obbligo di riservatezza che assiste le segnalazioni (art. 12) - il divieto di ritorsione (artt. 17 e 19), le misure di sostegno (art. 18), le limitazioni di responsabilità (art. 20), le sanzioni (art. 21), le rinunce e le transazioni (art. 22);

Richiamate le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza:

- n. 23 del 31 gennaio 2024, recante "*Piano integrato di attività e organizzazione del Consiglio regionale 2024-2026. Approvazione*", che, in particolare, prevede la misura 25, "*Adozione di misure per la tutela del whistleblower*";
- n. 9 del 12 febbraio 2014, recante "*Adozione del Codice di comportamento del personale del Consiglio regionale*", deliberazione da ultimo modificata con DUP n. 204/2020, e in particolare gli articoli 19, comma 14, e 22, comma 3;

Considerato che, in applicazione degli interventi normativi europei e statali sopra richiamati, degli indirizzi Anac, si ritiene di ulteriormente regolamentare la procedura di segnalazione in materia di *whistleblowing*;

Ritenuto pertanto necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'**Allegato A** recante "*Indicazioni applicative per le strutture del Consiglio regionale del Piemonte relative alla segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea e protezione del segnalante (whistleblower) ai sensi del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24*";

Rilevato che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, del d.lgs. 24/2023, il documento allegato sotto la lettera A è stato trasmesso, con nota prot. n. 11273 del 14/5/2024, alle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Amministrazione e con nota prot. n. 11269 del 14/5/202 al Responsabile per la protezione dei dati del Consiglio regionale e che non sono pervenute osservazioni;

Richiamati infine:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;
- l'art. 4, comma 5 del d.lgs. 24/2023 secondo cui i soggetti del settore pubblico a cui sia fatto obbligo di prevedere la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) affidano a quest'ultimo la gestione del canale di segnalazione interna del *whistleblowing*;
- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 98 del 6 aprile 2023, che ha conferito l'incarico di RPCT del Consiglio regionale del Piemonte al dottor Nicola Princi sino al 31 marzo 2026;

L'Ufficio di Presidenza, all'**unanimità dei presenti**,

D E L I B E R A

1. di approvare l'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente ad oggetto *"Indicazioni applicative per le strutture del Consiglio regionale del Piemonte relative alla segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea e protezione del segnalante (whistleblower) ai sensi del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24"*;
2. di individuare quale personale di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per la gestione del canale di segnalazione interna del *whistleblowing* i seguenti dipendenti del Consiglio regionale: Viviana Bruno, Marita Gugliermetti, Anna Mancuso e Alda Mignosi, appartenenti alla Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi informativi e Organismi di garanzia, Settore Difensore civico e Garanti;
3. di autorizzare il RPCT e i componenti del personale di supporto sopra individuati a trattare i dati relativi alle segnalazioni ai sensi degli artt. 29 e 32, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2016/679 e dell'art. 2-quaterdecies del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al d.lgs. 196/2023;
4. di dare atto che il RPCT del Consiglio regionale, se ritenuto necessario, elabori ulteriori indirizzi di adeguamento a esigenze applicative o di dettaglio per l'attuazione delle indicazioni di cui all'**Allegato A**;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale del Consiglio regionale e nella Intranet, nonché la comunicazione alle strutture consiliari.